

**SOCIETÀ IN
ACCOMANDITA
TOMMASO PINI E
C.NI PISA
[STATUTO]**

Società in accomandita
Tommaso Pini e compagni

323.49

STATUTO

—

SOCIETÀ
IN
ACCOMANDITA

TOMMASO PINI E C.ⁿⁱ

PISA



Tip. di A. TALENTI
1864

PROGRAMMA

Tutti ormai sanno quanto nella Toscana sia accreditata, e resa importante la fabbrica dei cotone, e la tessitura del medesimo e del lino, iniziato in Pisa sino dal 1830, dal benemerito Giov. Dumas, ed in breve epoca, divenuto nell'intera provincia, prese gigantesche proporzioni da occupare presentemente 50,000 operai, e laddove esisteva circa 500 piccoli stabilimenti i di cui proprietari, sia per ristrettezze economiche, sia per difetto di adatte cognizioni hanno lasciato l'arte nella sua grebbiosità; in Pisa all'opposto più varii opifici si creano, l'arte esce dai grandi progressi e l'astro alla Patria ricorre, ed il solo Francesco Padelloni sempre più lo illustro iniziando una grande e lussuosa succursale a vapori. Anche Tommaso Pini in 24 anni impieghi in questa branca di tessitura fa largo di premio e speso per il progresso dell'industria, e mediante studi fatti e la scienza appresa in gioventù, e le

care indolente può formare in Pisa due stabilimenti da lui espressamente costruiti con ampi comodi per l'istoria e di due arcoli stanzosi per la tessitura capaci ciascuno di 100 telai tutti riuniti ad un solo piano, e può ottenere i favorevoli risultati di una merce accreditata, e di lucri. Ma poiché per le attuali vicende politiche i cotonei costano assai più, e per il mantenimento di quei vasti edifici si esigono dei forti capitali, così per ottenerli ha formato il progetto di una società in accomandita che ha l'onore di sottoporre, e che nel tempo stesso in cui offre speranza di lucri per i Soci e per un appaga anche il suo desiderio di continuare uno Stabilimento che può essere ingrandito da stare in concorrenza con i più rispettabili d'Italia e dell'Estero. Con questo progetto mostra la sua lealtà ed offre sicurezza ai Soci, e la meritata fede ed esperienza in quest'arte gli fa sperare che la sua impresa sarà favorevolmente accolta da ottenere il capitale che domanda di La. 100,000 in azioni di 500 ciascuna.



STATUTO
CONTENENTE LE CONDIZIONI
DELLA SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
DA STABILIRSI IN FOGA
INTER LA SOCIETÀ
TOMMASO PINI E COMPAGNI

Art. I.

Oggetto della Società.

Essa consisterà nella fabbricazione dei tessuti di cotone lino, lino, ecc., e nella vendita dei medesimi specialmente del Rosso Aleppo.

Art. II.

Assegno per sostenere l'impresa.

Lire Italiane 100,000 da formarsi in azioni di 500 ciascuna pagabili al portatore coll'interesse rettificato dai laeri sociali e per la metà del 6 per 100 garantito dal Gerente Tommaso Pini sopra i laeri che gli spettano nella società sopra Lr. 25,000 in tanto azioni e nel prezzo delle pigioni dei suoi locali.

Art. III.

Destinazione.

Due vasi e grandiosi locali di proprietà del Sig. Tommaso Pini che uno posto nel Campo al Campajo l'altro presso la Barriera Fiorentina appositamente costruiti e corredati di 300 Telari, Gessioj, Torgitoj, Macchine preparatorie, Presse, Caldaja a Vapore, Stufa ecc. per un valore di circa 30,000 La. e precisamente per quello che risulterà dalla stima da farsi, il tutto in buona condizione ed atto a ricevere in proprio movimento 500 operaj.

Art. IV.

Disciplina della Società.

1.^a La direzione verrà affidata ad un Gerente responsabile personale quale è il Signor Tommaso Pini.

2.^a L'amministrazione verrà tenuta dal gerente, sorvegliata da un Consiglio di amministrazione di tre Soci accomandanti, e assistita da una Scrivania ed un Camiere, responsabili della loro gestione, e di un Consiglio generale formato di tutti i Soci da adunarsi in Pisa in uno dei suddetti locali ogni anno ordinariamente, ed in casi straordinari in qualunque tempo il bisogno lo esiga.

Art. V.

Istituzione e durata.

1.^a Avrà vita per sei anni ed appena compiuto i 2 terzi delle azioni si chiamerà istituta e verrà fatta conoscere la nota degli iscritti onde ne sia riconosciuta l'idoneità, ed in accreditati giornali verrà indicato il giorno della prima Adunanza Generale per deliberare sull'interesse sociale e per il controllo da farsi.

2.^a Potrà esser rinnovata per titoli sei anni, e così di sei in sei anni quando piaccia al Gerente e venga approvato dal Consiglio Generale; come pure potrà esser estesa anche dopo il primo anno qualora dai bilanci risultassero scopi.

Art. VI.

Degli Azionisti, garanzie ed obblighi.

1.^a Non avranno nessuna responsabilità personale, né alcun obbligo di faccia a qualunque credttore ed alla Società medesima tranne quello semplice della loro azione iscritta.

2.^a Le Azioni dovranno essere pagate in 4 rate, eguali di Lu. 125, con tratto all'ordine del cap.

Rendere in Livorno, la prima rata 15 giorni dopo passato il Contesto della Società, le altre 3, mese per mese successivo.

3.^a Saranno assicurate dagli incendi le merci e gli utensili dei due Opifici.

4.^a Il capitale, vien garantito dalle merci che si acquistano, giacchè il Gerente si obbliga che soltanto in queste verrà impiegato e non mai per il corso del primo anno in spese di amma, neanche riduzioni di locali ec., essendo i già esistenti in ottima condizione da non meritare alcuna restituzione.

5.^a E garantito dalla persona del sig. Tommaso Pini come Gerente responsabile personale, e da un consiglio di amministrazione eletto dai Soci e che deve scegliere lo Scrivente ed il Cassiere di sua piena fiducia.

6.^a Il Capitale e tutto quanto esisterà nelle due Fabbriche del Gerente Tommaso Pini di mercanzie mobiliare, arredi ec., e i profitti della Società non che i rispettivi interessi sono esenti da sequestro salvo i diritti dei Creditori diretti.

7.^a Per intollerare maggiormente l'interesse ed il buon risultato dell'impresa, si eleggeranno a voti in una generale adunanza 12 Candidati. Il gerente Tommaso Pini ne sceglierà sei fra questi formanti il Comitato, e dai voti dei medesimi si eleggeranno il Presidente e due

consiglieri dei quali dipenderà il Gerente Pisa, questa terra prenderà il nome di Consiglio di amministrazione e provvederà al riempimento delle Cariche rese vacanti facendosi sempre la scelta delle nuove fra i dodici candidati scelti dagli Azionisti e di soddisfazione del Gerente.

Art. VII.

Consiglio d'Amministrazione.

1.^a Nessuno dei tre membri sarà chiamato solidale responsabile della direzione.

2.^a Dovrà farsi ogni due mesi ed anche prima occorrendo per circostanze imperiate la riunione del Consiglio di amministrazione in Pisa nel locale posto nel Campo al casapajo per deliberare sui bisogni ed interessi della Società.

3.^a Agirà non solo per il buon andamento dell'impresa ma anche esaminerà le operazioni del Cassiere e la scrittura che dovrà essere regolarmente ed in giorno tenuta.

4.^a Scoglierà di sua soddisfazione e col l'approvazione del Gerente uno Scrittore ed un Cassiere in Pisa, ambidue di fiducia e responsabili della loro gestione.

5.^a Ogni anno dovrà farsi un Bilancio generale che dovrà esser approvato e riconosciuto esatto dal consiglio di amministrazione.

e dal Gerente per quante renderne conto ai Soci e riportare l'utile in rimessa sul patrimonio Banchiere sig.

6.^a Stabilirà le pigioni dei locali in conformità delle altre Abbazie di Pisa, come pure il prezzo dei lavori ordinari e la paga giornaliera dei principali lavoranti non esclusa quella dello Scritturale e Cassiere.

7.^a Tutti quanti gli steriori Macchine Calde e Mobili ec., esistenti nei due opifici diverranno proprietà assoluta della Società mediante una stima da farsi col mezzo di pubblici Periti e ne sarà pagato il prezzo al sig. Tommaso Peri in tanta azione il quale da fronte ad esse verrà considerato alla pari degli altri Soci Però le dette azioni non dovranno far parte del dotto del Capitale che deve consistere e dar principio alla Società.

Art. VIII.

Del Presidente.

1.^a Giudicherà dei proclotti e della loro convenienza, degli oneri sui lavori da farsi sulle compen e sconti, e sui fidi e sull'impiego delle somme culturali in cassa, prenderà visione di tutti libri in generale.

Art. IX.

Del Gerente Tommaso Pini.

1.^a È il solo Superiore, Direttore e Gerente delle due Fabbriche. Tutti i lavoratori dipendono da lui soltanto. Avrà facoltà di riveder la scrittura, assistere alle sedute del Consiglio d'amministrazione e di emettere il suo voto nelle loro deliberazioni.

2.^a Come Direttore e Gerente non avrà diritto a nessuna paga o soltanto gli verrà assegnato un quarto dell'utile netto che produrrà l'impresa.

3.^a Qualunque obbligazione emessa a nome della Società dovrà esser firmata dal Gerente e dal Presidente del Consiglio d'amministrazione al che mancando una delle parti sarà considerata nulla e di nessun valore di faccia alla società medesima.

—1847—







